

GIUBILEO 2025
QUADERNI DEL CONCILIO
27

Collana «Quaderni del Concilio» a cura del Dicastero per l'Evangelizzazione. Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo.

© 2022, by Dicastero per l'Evangelizzazione

Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo

© Editrice Shalom s.r.l. - 08.12.2022 Immacolata Concezione Beata Vergine Maria

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 727:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni. Finito di stampare nel mese di dicembre 2022 da Bieffe.

Dicastero per l'Evangelizzazione
Sezione per le questioni fondamentali
dell'evangelizzazione nel mondo

IL GRANDE TEMA DEL SENSO DELLA VITA

MANUELA TULLI



INDICE

<i>Introduzione</i>	7
Capitolo 1 Situazioni	9
Dal Covid alla guerra nel cuore dell'Europa	9
Il dolore dei bambini	12
Il mistero della morte	14
L'incubo del nucleare	19
Scappare dalla fame e dalle guerre	23
In fila per un pacco alimentare.....	26
La vita dietro le sbarre	28
Capitolo 2 Domande	33
I grandi interrogativi esistenziali.....	33
Perché la scienza non può dare una risposta a tutto?	37
L'ateismo di Stato	42
Capitolo 3 Aperture	49
L'incontro con Cristo	49
Cristo è entrato nella storia	52
La fede più forte di ogni odio	54
Un'esperienza da fare	58
Conclusione Prospettive recenti	63
Appendice	65

INTRODUZIONE

Sono le tre del pomeriggio e Angela è seduta nel suo soggiorno in attesa di qualcosa, fissa il suo telefonino, aspetta che squilli per ricevere notizie. È l'ora in cui l'infermiere la chiama dal reparto Covid dell'ospedale per aggiornarla sulla situazione dell'anziano padre. Lui, intubato, non può parlare. È quella telefonata quotidiana a lasciare ogni giorno un filo di speranza che dà un senso a queste giornate così tristi e difficili.

Marzo 2020, Roma. È caduto sulle nostre teste come un macigno e invece non era altro che un piccolo virus. Invisibile, impalpabile, ma capace di stravolgere la vita dell'intero pianeta. «Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca,

tutti fragili e disorientati», disse Papa Francesco il 27 marzo di quell'anno, in una piazza San Pietro vuota e bagnata dalla pioggia. Un momento indimenticabile, quella *Statio Orbis*, commovente e dolce come una carezza, mentre la gente moriva negli ospedali, le famiglie erano chiuse nelle loro case, i giovani privati della loro spensieratezza, i posti di lavoro persi, e i poveri che diventavano ancora più poveri. E allora ci siamo chiesti: «Perché? Che senso ha? Dov'è Dio?».

Parte da qui la nostra ricerca del “senso della vita” che è al centro della *Gaudium et Spes*, una delle quattro costituzioni pastorali, frutto del concilio Vaticano II, che Papa Francesco ha invitato a riprendere tra le mani in vista del Giubileo 2025.

Il senso della vita da sempre interroga l'uomo perché non c'è scoperta scientifica che tenga, non c'è progresso sufficiente, né libertà o benessere conquistati. Perché ogni generazione vive i suoi problemi e le sue aspirazioni con un carico di “speranze e angosce”, come si legge nel documento promulgato da Papa Paolo VI il 7 dicembre del 1965, l'ultimo giorno di quello storico concilio che ha cambiato la vita della Chiesa.

CAPITOLO 1

SITUAZIONI

Dal Covid alla guerra nel cuore dell'Europa

Un paio di anni dopo, mentre grazie ai vaccini si vedeva una luce, se pur fioca, in fondo al tunnel, e una possibile convivenza con la pandemia, sul mondo è piombata un'altra nube nera.

Maggio 2022, Kiev. L'ambasciatore del Papa in Ucraina, monsignor Visvaldas Kulbokas, ci accoglie alla nunziatura apostolica al centro di Kiev. I pregiati tavoli di legno sono appoggiati sulle porte insieme ad altri mobili a fare da barricate; nei corridoi, protetti dai muri senza finestre, ci sono i materassi a terra dove si dorme perché le stanze ai piani superiori non sono sicure. La

cucina, in un angolo che sembra più protetto, è stata trasformata nel luogo delle riunioni e anche nella cappella dove celebrare la messa.

L'invasione della Russia in Ucraina ha distrutto vite e case, porti e aziende, e ha fatto ripiombare l'Europa nell'incubo di una guerra che in questa zona del pianeta non si vedeva da settant'anni. Anche qui ci siamo chiesti: «Perché? Che senso ha? Dov'è Dio?».

Il vescovo lituano, che non ha lasciato Kiev neanche nei giorni in cui le bombe si sentivano distintamente dalla sua residenza con il loro fragore che annunciava morte e distruzione, ha le lacrime agli occhi quando sfoglia un vangelo ritrovato in una casa distrutta a Bucha. «Era nella camera dei bambini», dice commosso. Perché tanto male? «Dio ci lascia sempre liberi», risponde a chi chiede come possa trovare una spiegazione lui, diplomatico, ma prima ancora uomo di Dio, a quanto accaduto il 24 febbraio 2022, data che segna l'inizio dell'invasione russa in Ucraina.

La libertà: Dio ha scelto di regalarcela una volta per tutte e non se la riprende indietro ne-

anche quando ne facciamo un uso totalmente dissennato, come nel caso delle guerre che infestano l'Europa e come tutti gli altri conflitti che contribuiscono ad alimentare quella "terza guerra mondiale a pezzi", come la chiama Papa Francesco. E allora l'unico modo per superare le guerre è sfoderare le armi della fede. Ci sono i tavoli negoziali, il braccio di ferro dei grandi della terra, gli appelli al cessate il fuoco. Ma «la ricerca della pace passa attraverso la conversione dei cuori», dice il nunzio apostolico a Kiev quando la guerra è ancora in pieno svolgimento, invitando innanzitutto alla preghiera.

Monsignor Kulbokas racconta un sogno di un cittadino ucraino, ateo, che gli è stato riferito dalle suore che vivono in nunziatura. «Quest'uomo vagava nella notte alla ricerca della sua famiglia e vede Gesù crocifisso colpito dai russi. Cristo lo guarda e gli chiede: "Anche tu vuoi spararmi o vuoi che ti protegga?". Quell'uomo – ci raccontava il diplomatico vaticano – si è svegliato comprendendo quella strana richiesta. Il Signore gli chiedeva se voleva essere come gli altri o cambiare il suo cuore. Tutti abbiamo

bisogno di conversione». E in maniera paradossale e forse umanamente incomprensibile, si può trovare un “senso della vita” anche nel pieno di una guerra “insensata”, come l’ha definita più volte Papa Francesco.

Il dolore dei bambini

Settembre 2018, Lourdes. Una pioggerella fine bagna il santuario e i pellegrini. Sui Pirenei è normale che, alla fine dell’estate, le belle giornate si alternino alle piogge e alle nuvole. Elisabetta non se ne cura e spinge la sedia a rotelle con sopra sua figlia; vanno insieme verso la grotta di Massabielle, dove, secondo la tradizione, la Madonna è apparsa alla giovane Bernadette. A coprire la mamma e la figlia sono due di quei teli di plastica trasparente usa e getta che fanno parte del kit del pellegrino in questo santuario francese dove piove spesso. È serena la donna, insieme a quella ragazza malata, con